

ABBONNAMENTO

Udine e domicilio e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Massanstein & Vogler

CRIMINALITÀ ELEGANTE

Nel libri, nelle riviste, che si occupano di criminalità si parla, quasi unicamente di quei delinquenti, che furono avvinti dagli artigli salutar...

La lacuna è grave. Non ammettere, non combattere codesta delinquenza è pernicioso fonte di corruzione sempre maggiore, tanto più che...

Parli utile oggi risolvere in argomento, per considerarne un lato sotto un aspetto nuovo, al lume di nuove considerazioni suggerite da una maggiore approfondita psicologia sociale.

La speculazione riesce? Chi la tentò è un grande uomo, un borghese emerso. Un giocatore nulla perde e ha sempre pronte le sue valigie per prendere un biglietto per l'estero.

Queste Società di rado si formano una base solida: presto arriva il «crak», che le manda a gambe levate e, novantanove volte su cento, i caporioni si salvano dal codice penale, che viene difficile accettare se agirono dolosamente o se furono vittime di una forza maggiore, la quale può presentarsi sotto forma d'un fallimento d'una Casa estera, che spesso è semplicemente una loro azienda alleata.

La delinquenza elegante prospera soprattutto nel gran mondo. Delle sue forme principali tracciamo il profilo. Senza dubbio parecchi di quelli che mi foggono conoscono la commedia di Sardou «Dora»; e bene ricorderanno un dialogo brioso, sarcastico tra due personaggi a proposito di una signora, di cui s'ignora la vita e che, elegantissima, vive riccamente nella buona società, la quale alla sua volta, si accantona delle apparenze. L'uno chiede: « Chi è? » - l'altro: « E' bella? » - « Sì, conosce il suo passato? » - « E' molto bella? » - « Dove trova i mezzi per spendere tanto? » - « E' bellissima! » - « Il bel mondo non chiede altro.

E' una donna bellissima, educata, con molti quattrini e più non domanda. Sarà spia, abile truffatrice, mantenta? A che indagare se è bella e spende senza contare? La cosa identica si verifica per tutta quella legione di avventurieri titolati, che colla ben calcolata prodigalità, nei grandi centri si aprirono tutte le porte...

LA GUERRA

Lo stretto dei Dardanelli

Poiché non è improbabile un'azione della nostra flotta nei Dardanelli e poiché la Russia si tiene assai ad avere libera questa via per la sua flotta del Mar Nero, che potrebbe condurre ad una neutralizzazione di quello stretto, così importante per la navigazione, non è inopportuno conoscere come è lo stato di fatto attuale di questa che in diplomazia è chiamata « la questione degli stretti ».

Il Mar Nero, come è noto, è un gran lago, il quale non ha per le navi che lo percorrono che una via d'uscita per gli stretti del Bosforo e dei Dardanelli. Le due rive di questi stretti appartengono alla Turchia, la quale per mezzo di forti e delle artiglierie che dominano quei passaggi, è in piena facoltà di renderne impossibile il transito. Da ciò ne è venuta una situazione particolare la quale ha dovuto essere regolata con accordi internazionali.

La prima convenzione che riguarda questi stretti, venne conclusa il 13 luglio 1841 a Londra; con essa veniva neutralizzato lo stretto dei Dardanelli e cioè dichiarato libero il passaggio. Ma il 30 marzo 1856 e cioè all'indomani si può dire della guerra di Crimea, come annesso del trattato di Parigi, si firmava tra le potenze una seconda convenzione colla quale, specialmente per la pressione dell'Inghilterra, si mirava ad interdire alla Russia l'accesso al Mediterraneo e perciò si dichiarava neutro il Mar Nero e gli stretti venivano chiusi alle navi da guerra di tutte le nazioni.

Ma il trattato di Londra del 13 marzo 1871 riconosceva poi al Sultano il diritto di chiudere ed aprire a suo libito i Dardanelli alle navi da guerra e così veniva anche ad escludersi la neutralità del Mar Nero, che era una condizione troppo onerosa per la Russia.

In ultimo il trattato di Berlino firmato il 13 luglio 1878 regolava nuovamente la questione e col suo articolo 63 confermava esplicitamente gli articoli del trattato del 1871. Questi articoli dicevano esplicitamente: « Art. 2. - La massima della chiusura degli stretti dei Dardanelli e del Bosforo, così come venne stabilita colla convenzione speciale del 30 marzo 1856, è mantenuta colla facoltà per S. M. I. il Sultano di aprire i detti stretti in tempo di pace alle navi da guerra delle potenze amiche ed alleate nel caso che la Sublime Porta lo crederà necessario per salvaguardare l'esecuzione delle stipulazioni del trattato di Parigi del 30 marzo 1856. « Art. 3. - Il Mar Nero, rimane aperto, come per il passato, alla marina mercantile di tutte le nazioni ».

Il testo di questi articoli, che in apparenza si direbbe chiaro, ha però sempre dato luogo a divergenze di interpretazione. L'Inghilterra pretende che gli articoli 2 e 3 del trattato del 1871 non vennero confermati dal trattato di Berlino che per quanto riguarda il Sultano. La Russia, al contrario, opina che « la massima della chiusura degli stretti riflette un interesse europeo e che le stipulazioni conclusi al riguardo nel 1841, 1856 e 1871 confermano dal trattato di Berlino, sono obbligatorie per parte di tutte le Potenze ».

Questo è il teorico preciso della dichiarazione fatta dal delegato russo conte Svaroff, alla conferenza di Berlino nella seduta del 12 luglio 1878. Così permase sopra questa importante questione una deplorevole confusione alla quale il Congresso di Berlino opportunamente avrebbe dovuto remediare, come aveva proposto lord Salisbury. In concreto la differenza sarebbe questa: quando il Sultano usa della facoltà che gli conferiscono i trattati di aprire o chiudere gli stretti l'Inghilterra stima che gli usi sovranamente di un suo diritto, mentre la Russia sostiene che il Sultano deve render conto il tale decisione a tutte le potenze signatarie dei suddetti trattati. Si capisce che la Russia miri a limitare questo diritto del Sultano quando si pensi che questa Nazione tiene nel Mar Nero una forte squadra di guerra, rinforzata da una arsenale marittimo, quello di Sebastopoli.

LE DELIBERAZIONI

del Comitato permanente del lavoro

Le domande di Udine respinte Roma, 2. - Dopo la sua rinnovazione si è oggi riunito per la prima volta il comitato permanente del lavoro che procede anzitutto alla composizione dell'ufficio di presidenza, riconfermando presidente il sen. Mortara, e a vice presidente l'on. Pietro Chiesa e l'ing. Saldini. Il presidente commo-

morò con nobili parole il compianto on. Maffi che fu per vari anni membro del comitato ed era tuttora consigliere del lavoro. Iniziando quindi i suoi lavori il comitato incarica i commissari dottor Massa e on. Chiesa dell'esame dei risultati della votazione proibiva per la designazione dei candidati a far parte del consiglio di amministrazione della cassa nazionale di maternità.

Si pronunzia poi sui seguenti quesiti: Richiesta di deroga dell'applicazione della legge sociale sulla quale referirono Massa, Baldini e Reina. Noleggio di organi e piano; concesso il riposo sostitutivo durante la settimana. Tassa di salute da patteggiarsi agli alberghi se si tratta di cura climatica; comandato all'ufficio di eseguire una inchiesta per quelli che hanno carattere di ospedale privato. Sartorie di Udine, respinta la domanda di spostare l'orario invernale diurno di lavoro. Domandato all'ufficio di preparare lo studio in merito alla necessità dell'industria delle sartorie di San Remo. Respinta una domanda dei panettieri per l'anticipo di lavoro panettieri di Comacchio. Respinta la richiesta di concessione di lavoro notturno dei panettieri di Codroipo (Udine). Respinta la richiesta di lavoro notturno ai mulini di Patano, Nicolati, Mattino, Savino e Rehos di Parabiata (Lecce). Revocata la concessione di deroga dal riposo festivo.

Le entrate doganali e marittime Roma, 2. - Nella terza decade del mese di marzo le entrate per diritti doganali e marittimi ammontano a lire 9,774,400, presentando una diminuzione di 640 mila lire di fronte a quelle della corrispondente decade dell'esercizio passato. Riguardo a questa diminuzione di per se stessa già lieve, va anche notato che nella decade si è avuto un giorno di riscossione di meno di fronte al corrispondente esercizio passato ed è dovuta alla minore importazione di grano per circa 235 mila lire, di zucchero per 230 mila lire e di altri prodotti non fiscali, per circa 271 mila lire. L'importazione del caffè e del petrolio è invece in aumento.

CREPITII DI FUCILI

contro Ain-Zara

Tripoli 2. - (Ufficiale) - La notte sopra il primo un centinaio di arabi fece qualche scarica a distanza contro il forte di Ain-Zara, ma senza effetto. Messa in azione il riflettore venne identificata la località dove si trovavano gli attaccanti e contro di essi si spararono alcuni colpi di cannone che li dispersero. Pel resto la situazione è invariata quel ad Homs.

Piccole scaramucce a Tobruk

Tobruk 1. - (Ufficiale) - Anche oggi alcuni reparti turco-arabi tentarono ripetutamente di impedire con tiri di fucileria il lavoro al nuovo forte sempre arrestati e respinti dai tiri della nostra artiglieria e dai fucili delle truppe di protezione. Essi subirono perdite, malgrado avessero cura di tenersi in posizioni riparate. Da parte nostra vi fu un soldato leggermente ferito. I lavori continuano senza interruzione.

Derna 1. - Ufficiale - Nessuna novità.

Il blocco del Mar Rosso sarà esteso

La situazione aggravata a Hodeida

Roma 2. - La « Tribuna » ha da Aden che giungono gravi notizie sulla situazione a Hodeida. La città presa tra il nostro blocco e i ribelli, è in critiche condizioni. La miseria e il malcontento aumentano sempre. L'esercito turco è concentrato con venticinquemila uomini al comando di Isep passà presso Zera, preparando la spedizione contro i ribelli. Malgrado il nostro blocco da Self continua il contrabbando di merci e agli indigeni è rimasta aperta la via di Tair Aden per la quale passano le carovane. Si prevede quindi che il blocco del Mar Rosso verrà esteso.

Il piroscalo «Vodock», catturato nel Mar Rosso

Perim, 2. - Le navi italiane sequestrarono il vapore inglese «Vodock» presso Hodeida e lo condussero a Massaua per un'accurata visita. Gli italiani tagliarono il 30 marzo il cavo telegrafico tra l'isola di Karaman e l'Arabia. (Stefani).

Un altro piroscalo catturato

Roma, 2. - (Ufficiale) - Oggi alle ore 12.30 due torpediniere italiane hanno catturato al largo delle coste della Sicilia il piroscalo «Elpis» con a bordo un ingentissimo contrabbando di guerra.

Denari tunisini agli arabo-turchi

Tripoli, 2. - (Ufficiale) - Notizie da Fonduk ben Gasir recano che il 20 marzo è giunta al campo turco una commissione che distribuisce le somme raccolte dalla sottoscrizione in Tunisia. Essa dà ai più bisognosi armati di fucile lire due. La commissione sta facendo il giro degli accampamenti.

Enver bey rimpatriato

In una corrispondenza da Derna al «Messaggero» è detto che colà corre insistente la voce che Enver Bey sia stato recentemente chiamato per conferire con il governo a Costantinopoli, e che abbia in questi giorni abbandonato il campo per recarsi al Cairo.

La città d'Italia regaleranno al Governo la flotta aerea

Roma 2. - La sottoscrizione aperta a favore della flotta militare aerea, incontra favore sempre crescente. Molti comandi hanno promesso forti somme in modo che avranno il loro nome nell'aeroplano comperato con le loro offerte. Ma occorrono anche gli hangars. Le città minori, che non potranno offrire un apparecchio avranno la soddisfazione di vedere il loro nome negli hangars. La colonia francese di Tunisia ha offerto al governo della repubblica un aeroplano a condizione che venga chiamato «Charthage». Anche la colonia italiana offrirà un aeroplano al nostro governo intitolato al famigerato piroscalo.

La magnifica prova del «camions» a Tripoli

Roma, 2. - Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli: ieri seguì la prima grande prova del servizio di retrovie con i «camions». Di primo mattino 24 macchine furono messe a punto e caricate della solita riserva di viveri per Tagiura. I «camions» impiegarono per giungere a Tagiura un'ora e quarantacinque minuti.

L'esportazione italiana

nella Gran Bretagna

Non è a credere né a sperare che si ottenga un aumento sensibile dalle nostre esportazioni in Gran Bretagna che nei nuovi articoli siano introdotti con rilevante vantaggio senza una preparazione ed organizzazione efficienti. Questa organizzazione deve esplicarsi prima di tutto in Italia con la formazione di nuove potenti case commerciali per la esportazione. Se la nostra produzione agricola e industriale ha fatto enormi progressi nell'ultimo ventennio, non può dirsi che eguale sviluppo abbia avuto il meccanismo del commercio. Si sono fondati e sono istituti a ditte per la esportazione, ma non sono sufficienti né per numero né per potenzialità. L'accostamento è necessario per gli scambi esteriori; mentre invece la produzione può rimanere ancora suddivisa fra una quantità di piccole aziende fabbriche ed imprese e persino allo stato di industria casalinga, caratteristica questa peculiare dell'industria italiana, malgrado che la suddivisione porti alla concorrenza e persino alla soppressione dei più deboli. Ma per commerciare con l'estero ci vogliono grandi case che non siano a corto né di merci né di capitali, che quindi possano fornire la quantità richiesta a dare quel credito che i piccoli non possono permettere. Nelle due Americhe precipitalmente vi sono già fiorenti case italiane di primo ordine, ma in Europa il loro numero ed importanza sono ben poca cosa. Certo si deve constatare con ricre- scimento e sorpresa che nella piazza di Liverpool, in questa metropoli commerciale la quale nell'anno 1910 ebbe un movimento di importazioni per un totale di L. it. 4.256.750.000 e di esportazioni per L. it. 4.258.975.050, cioè assai maggiore del movimento complessivo in tutta l'Italia in ambo i commerci, non vi ha alcuna ditta commerciale italiana né grande né piccola all'infuori di alcuni agenti degli esportatori di agrumi che vengono qui per la stagione. In tutto il Regno Unito malgrado qualche buona ditta stabilita in Londra, noi non abbiamo affatto la parte di iniziativa e di vantaggi che ci spetterebbe in relazione dei traffici esistenti tra questo paese e l'Italia. Se alla cifra delle importazioni di merci italiane durante l'anno 1910, la quale in moneta italiana è di L. 163.083.184 italiane aggiungiamo il valore delle esportazioni nel 1910 dal Regno Unito all'Italia per L. 316.397.220 abbiamo un movimento compless. per L. 479.480.404 italiane. Eppure di questa somma che quasi tocca il mezzo miliardo è insignificante la quantità maneggiata da ditte italiane. Ora oltre la perdita che noi soffriamo nel non avere la parte che ci spetta in questi scambi, è una delle cause e ragioni per cui le nostre esportazioni al Regno Unito non aumentano affatto nell'ultimo quinquennio né potranno aumentare sensibilmente in futuro. Le nostre merci e specialmente i nostri prodotti del suolo - che formano la parte maggiore dell'esportazione a questo paese - sono attratti qui per forza di cose e per un privilegio che abbiamo nella produzione di alcuni di essi: non per attività ed iniziativa nostra. Noi corriamo rischio anzi di perdere la posizione attuale nella concorrenza che ci fanno gli altri paesi, se non veniamo a questa organizzazione del nostro commercio accentrata e diretta da ditte italiane che dall'Italia diramino la loro azione per tutto e tengano filiali all'estero. Ausiliari necessari della espansione commerciale sono i commessi viaggiatori da inviarsi dove e quando non vi siano agenzie stabili. Vi sono degli articoli della nostra industria che troverebbero smercio nel Regno Unito, ma non si possono introdurre senza l'opera personale di questi pionieri ed apostoli. Ebbene non è mai capitato a Liverpool qualche viaggiatore di ditte italiane e non se ne vedono, molti nemmeno in Londra. Vi sarebbe anche una ragione che non costa nulla, ma i produttori italiani la trascurano. Ed è quella di porre il proprio nome ad ogni articolo e il «Made in Italy» che farebbe constatare quante merci che vanno nel mondo sotto altre insegne sono di fabbricazione italiana. Se si accetta alcuni vini - Polio - i formaggi gorgonzola e parmigiano - i maccheroni e i salami, non vi è in Inghilterra alcun prodotto o manufatto italiano per il quale il negoziante dica che sono d'origine italiana, che si possa in qualche modo scoprirne l'origine. Se questa organizzazione commerciale è richiesta per ogni paese dove valga la pena di dirigere o sviluppare la nostra esportazione essa è assolu-

Cronaca Cittadina

Le modificazioni

Diamo qui le proposte di modificazione alla Pianta organica del personale impiegato delle Officine comunali del Gas ed Elettrica, deliberate dalla Commissione amministrativa nella seduta del 26 corrente.

Le modificazioni riguardano:

1. L'istituzione del posto di vicedirettore da coprirsi dal ragioniere della Azienda;
2. L'aumento degli stipendi nelle misure seguenti:

Vice-Direttore (ragioniere) da lire 2,000 a lire 2,800 per l'Officina del Gas; aumento lire 800. Da lire 400 a lire 600 per l'Officina Elettrica; aumento lire 200.

Esattore (Officina del Gas) da lire 1,600 a lire 1,900 aumento lire 300.

Aiuto contabile (Officina del Gas) da lire 1,500 a lire 1,650. Aumento L. 150.

Assistente Tecnico (Officina del Gas) da lire 1,700 a lire 1,850: aumento lire 150.

Capo Tecnico (Officina Elettrica) da lire 2,200 a lire 2,350: aumento lire 150.

L'aumento totale proposto è quindi di lire 1,400 per l'Officina del Gas e di lire 350 per l'Officina Elettrica.

Il Presidente della Commissione Amministrativa, cav. Venier, nella sua relazione alla Giunta, premesse queste notizie, così continua:

Mi permetto però di far presente a codesta on. Giunta che nell'aumento complessivo di L. 1.000 proposte per il Vice-Direttore (ragioniere) sono comprese L. 500 che lo stesso percipisce come assegno ad personam votato dal Consiglio Comunale e così ripartito: L. 300 a carico dell'Officina del Gas e L. 200 a carico di quella Elettrica; di modo che l'aumento totale degli stipendi suesoprio si riduce effettivamente a L. 1.100 per la prima Officina e a L. 150 per la seconda.

Per quanto riguarda la istituzione del posto di Vice-Direttore mi permetto di osservare all'on. Giunta che si tratta propriamente del semplice conferimento del titolo poiché in effetto il posto ha sempre esistito praticamente, ed in special modo dopo che le funzioni di Direttore sono state affidate all'ingegner Capo del Comune, di più il Regolamento interno dell'Azienda all'art. 1 lett. E stabilisce che « il Ragioniere in assenza del Direttore lo sostituisce nei limiti delle sue attribuzioni ».

All'aumento degli stipendi la Commissione Amministrativa è stata spinta dalle stesse ragioni che hanno indotto l'on. Giunta al miglioramento delle condizioni degli impiegati comunali. L'aggravio che ne verrà a Bitonico in seguito agli aumenti proposti sarà limitatissimo, poiché sebbene le condizioni finanziarie dell'Officina sieno veramente confortanti, la Commissione ha pensato a realizzare delle economie, ed è lieta di poter annunciare all'on. Giunta che con la riforma del servizio di custode ora introdotta, si avrà, oltre al miglioramento del servizio stesso, una minor spesa annua di circa L. 1200.

Deputazione Provinciale

Nella sua seduta di ieri l'on. Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Per il miglioramento bovino
Accordò un sussidio di L. 100 per la 7. mostra sistematica bovina che avrà luogo in S. Martino al Tagliamento addì 15 settembre 1912 ad iniziativa della Cassa Rurale di San Giorgio della Richinvelda.

— Nominò il d.r. Giacomo Perusini membro del Comitato Centrale per la approvazione preventiva dei tori.

— Rilasciò l'attestato di approvazione a N. 32 tori riconosciuti meritevoli in seguito alla visita pratica a termini del vigente Regolamento.

Lavori in provincia.
Prese atto della relazione dell'ufficio Tecnico prov. sullo stato dei ponti in legna sulle strade prov. con speciale riguardo a quello sul Tagliamento lungo la strada maestra dell'Italia.

— Presse atto del verbale del sopralluogo effettuato dai rappresentanti del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico prov. per determinare il tracciato e la larghezza della strada da Ligosullo a Sisto in applicazione della legge 15 luglio 1908 n. 383 sull'allacciamento dei Comuni isolati.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò l'esecuzione dei lavori necessari per l'utilizzazione del salto del Ledra presso il manicomio prov. affidando l'appalto alla ditta Furlani Antonio.

— Deliberò di non aderire alla richiesta dell'Autorità per la provvista di un locale per impianto di una nuova caserma di Carabinieri in Paltoro, ritenendo che l'impianto riguardi ragioni militari anziché di pubblica sicurezza.

Nei Manicomii
Al 29 febbraio 1912 si trovavano ricoverati nei vari Manicomii prov. della Provincia 1339 ricoverati di cui 719 uomini e 580 donne; e de-turati 65 dozzananti, rimanevano a carico della Provincia 1274 alienati cioè 39 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 279 più della media dell'ultimo biennio a 28 febbraio.

— Assunse a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento nel Manicomio di altri 22 maniaci poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

Nomine
Nominò il sig. Foglietti cav. avv. Antonio rappresentante della Provincia nel Consiglio Amministrativo del Consorzio interprovinciale universitario di Padova in sostituzione del dimissionario sig. Cavarzerani cav. avv. Gio. Batta.

— Nominò il signor di Caporietto cav. avv. Gio. Batta membro della Commissione prov. per la repressione della caccia o pesca abusive in sostituzione del dimissionario sig. Cavarzerani avv. cav. Gio. Batta.

— Nominò il maestro sig. Fruch Enrico membro nella Commissione prov. contro l'alcolismo.

Sussidi alle scuole
d'Arti e Mestieri
Deliberò di accordare per l'anno 1912 alle scuole di disegno e d'arti e mestieri per gli operai della provincia i seguenti sussidi:

- L. 700 alla scuola d'Arti e Mestieri di Udine.
- L. 600 alla scuola d'Arti e Mestieri di Gemona.
- L. 500 alle scuole d'Arti di Tolmezzo e Cividale.
- L. 400 alla scuola d'Arti di Pordenone.
- L. 300 alle scuole di disegno di S. Daniele, S. Vito al Tagl. Spilimbergo, Codroipo ed alla scuola professionale di Udine.
- L. 250 alle scuole di disegno di Paluzza, Ampezzo, Osoppo, S. Vito, ed alla Scuola Industriale di Moggio.
- L. 200 alle Scuole di disegno di Maniago, Prato Carn., S. Giorgio di Nogaro, Tarcento e Tricesimo.
- L. 150 alle scuole di disegno di Buia, Cislungo, S. Vito, Cieris, Forgaria, Moggio (scuola comunale), Martignacco, Medana, Ovaro, Palmanova, e Tauriano.
- L. 100 alle scuole di disegno di Forni di Sopra, Forni di Sotto, Porpetto, Venzone, Amaro, Piano d'Arta, Rigolato e Castelnuovo.

Varie
Approvò il Conto Consuntivo 1911 del Legato di Topo-Wassermann.

Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia del Manicomio e dell' Ospizio Espositi.

Metastabile Mezzarini
E' un ricostituito di pronto e sicuro effetto per adulti e bambini preparato dal Farmacista A. Mezzarini di Napoli. Si usa per via orale e per via ipodermica e si vende in tutte le Farmacie.

da Praceinico

Il Consiglio approva il progetto scolastico
2 — Ieri è stato convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio comunale per discutere l'ordine del giorno che doveva trattarsi la volta scorsa.

Il pubblico è anche oggi affollatissimo: quelli che non possono essere contenuti nella sala, siedono nelle scale o dabbasso.

Tutti gli oggetti furono approvati ad unanimità e quello delle scuole per il quale così vivo era stato il disaccordo l'altra volta, venne invece ieri votato ad unanimità meno uno.

Come si vede il nostro egregio sindaco cav. De Lorenzo gode ancora le più vive simpatie del nostro paese e la fiducia e stima di tutto il consiglio: La bella vittoria di ieri non abbiamo quindi che a congratularcene con lui.

Per le scuole d'Italia all'estero

Una riunione del consiglio centrale
Roma, 2 — Alla Consulta sotto la presidenza dell'on. Di Scialoja si è radunato oggi il Consiglio Centrale per le scuole all'estero. Erano presenti gli on. Fusiinato e Maurigi, il conte Sannitelli, i professori Scalabrini, Zenatti, Oriandi, Sperotti, Coccoferri, Rinaldi, il console generale Boccioni.

Il comm. Scalabrini direttore centrale delle scuole regia italiane all'estero ha largamente riferito i risultati del suo viaggio in Libia e sull'ordinamento dato a quelle scuole. Egli ha già esposto questo ordinamento in interviste concesse a giornali politici che se ne sono lungamente occupati. Ha dimostrato la necessità politica di dare un fondamento religioso alle scuole degli arabi che sono ora frequentatissime. Dopo brevi parole di plauso dell'on. Di Scialoja per l'opera compiuta dal prof. Scalabrini, il consigliere Rinaldi ha sollevato la questione della provvisoria dell'attuale ordinamento e quella della costituzionalità dell'assetto (tanto provvisorio quanto definitivo) degli istituti scolastici in Libia. In sostanza il Rinaldi ha espresso il parere che pur approvando l'attuale ordinamento provvisorio, il Consiglio centrale debba rinviare alla fine della guerra qualsiasi deliberazione sull'assetto definitivo in considerazione della gravità delle questioni costituzionali e di competenza create dalla legge sulla sovranità.

L'on. Di Scialoja si è mostrato del parere del cons. Rinaldi, suffragato da alcune deliberazioni di massima prese dal Consiglio dei ministri e dai risultati di alcune trattative fra i ministri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione.

La dichiarazione del prof. Rinaldi e dell'on. Di Scialoja hanno dato luogo ad una lunga ed interessante discussione, alla quale hanno partecipato l'on. Di Scialoja, l'on. Fusiinato, il comm. Scalabrini e i prof. Zenatti e Rinaldi.

Su proposta dell'on. Di Scialoja finalmente il Consiglio centrale ha deliberato di dare il suo parere consultivo in una seduta speciale in cui sarà trattata la questione costituzionale di carattere non solo per le scuole della Libia ma anche per quelle dell'Eritrea, del Beadir e colonie di dominio diretto.

Il Consiglio Centrale ha anche incaricato il cons. Rinaldi di presentare alla direzione centrale delle scuole all'estero una dettagliata relazione sui voti approvati dagli insegnanti delle regie scuole italiane nel congresso di Torino, rivolendo la preghiera all'on. Di San Giuliano di inserirla nell'ordine del giorno delle future sedute del Consiglio, perché questo ne possa fare uno studio accurato di pratica efficacia.

Il prof. Coccoferri riferirà su quanto riguarda le scuole medie.

Su proposta del prof. Rinaldi il Consiglio ha espresso il voto che l'amministrazione delle scuole all'estero solleciti l'amministrazione del Monte Pensioni per il conferimento degli assegni vitalizi agli insegnanti collocati a riposo languono nella miseria: e che agli insegnanti delle scuole della Libia sia concessa l'indennità straordinaria, già concessa a tutti i funzionari dipendenti dalle altre amministrazioni dello Stato.

Su quest'ultimo argomento l'on. Di Scialoja ha dato precisi affidamenti, e il comm. Scalabrini ha comunicato di avere già iniziato le pratiche col ministero del Tesoro.

Su proposta del prof. Oriandi il comm. Scalabrini ha promesso di fare premura presso il Consiglio di Stato perché approvi il regolamento generale delle scuole all'estero che è allo studio da ben nove mesi. Il Consiglio centrale dopo ampi chiarimenti del prof. Scalabrini ha approvato sussidi per 163.820 lire alle scuole coloniali d'America per l'anno 1911-1912 e la concessione di nuove sovvenzioni per 1912-1913 alle stesse scuole per lire 49.025.

I lavori del Consiglio centrale continueranno.

da Lattana

IL NAUFRAGIO DI UN BRAGOZZO DUE MORTI
(per telefono)
Da Porto Lignano giunge notizia del naufragio di un bragozzo chiozzotto denominato « Bell' Elmo ».

Il naufragio sarebbe avvenuto durante il temporale dell'altra sera: il bragozzo è stato dalla furia delle onde capovolto.

Sono morti due marinai: padre e figlio dei quali si ignorano i nomi.

da Faedis

Una lettera del sindaco Pelizzo
Riceviamo e pubblichiamo:
2 — Pregiatissimo sig. Direttore — Nel N° 74 del giornale il «Paese» diretto da S. V. è stampato un'articolo da Faedis intitolato: «Anarchia Municipale».

Quell'articolo che mi riguarda anche personalmente dove si legge — tant'è vero che i figli del Sindaco non vanno neanche a scuola, se... c'è il maestro — m'impongo per la mia personale dignità a dichiarare: che indistintamente tutti i miei figli tenuti all'istruzione obbligatoria frequentano regolarmente le scuole pubbliche del capo luogo; che agli altri miei figli non soggetti all'obbligo faccio impartire, in casa, lezioni regolari, da insegnante patentato.

Non posso poi comprendere, con qual coraggio e faccia tosta, un insegnante, qual'è il maestro Giuseppe Bulloni, abbia la pretesa di istruire e di educare i miei figli se pubblicamente egli disconosce l'autorità di cui legalmente sono investito!

Un mio figlio uscito dalla scuola del maestro Bulloni, ora un'anno e mezzo con regolare certificato di prosieguo, e con voti eminenti, non era in grado neanche di fare correttamente le principali operazioni aritmetiche.

Prego perciò V. S. a pubblicare la presente nel giornale da ella diretto. Contro le altre maligne insinuazioni contenute nell'articolo stesso provvederà l'autorità competente.

Sentitamente ringraziandola del favore mi dichiaro di V. S. devoto
Pelizzo Giovanni sindaco di Faedis

da Soalle

Per i combattenti sacilesi
Ad iniziativa di alcune persone di qui vennero offerte 60 lire al concittadino Giacomo Ragagnin, che fu ferito ad una coscia a Bir Tobras.

Quando poi ritorneranno dal teatro della guerra i richiamati della classe '88 verrà loro offerto un banchetto.

Il vecchio suicida migliora
L'ottantaduenne Daneluz che addolorato per la morte della moglie si gettava l'altra sera da una finestra a scopo suicida va migliorando. I medici lo hanno dichiarato ormai fuori di pericolo.

da Fagnaga

Assemblea dei Casari
2 — Il 21 aprile p. v. avrà luogo una assemblea generale della Associazione Casari.

L'altro giorno in una sua riunione il Consiglio direttivo approvò il consuntivo 1911 e il preventivo 1912 e stabilì la fondazione di quattro uffici succursali nelle località: Buia, Tricesimo, Spilimbergo e Codroipo per dare maggiore impulso alla Società.

Si procederà quanto prima alla nomina di sei consiglieri, come prescrive lo Statuto.

da Pordanona

Anche Klefisch vuol sentire
Il sig. Pietro Klefisch, noto commerciante e più noto clericale di costume poter sentire il suono delle campane del Campanile di Venezia al giorno della inaugurazione standosene tranquillamente a casa. Farà perciò partire un filo dal Campanile monumentale per poi congiungerlo al suo apparecchio telefonico.

La caserma
Per la caserma d'artiglieria che dovrà sorgere di fronte la Villa Monti, quanto prima verrà aperta l'asta.

Alla Scuola d'aviazione
Alla Scuola militare d'aviazione si costruiscono febbrilmente nuovi hangars e si migliorano i già esistenti.

Fra giorni si incomincerà la fabbricazione di una palazzina d'alloggio per signori ufficiali allievi e piloti.

Il Governo sta poi trattando per acquistare un altro pezzo di terreno al campo.

da Cividale

Un investimento
Ieri sera venne ricoverata all'ospedale certa Luigia Gernettig (in Giovanni) di anni 50, sordo-muta perché investita accidentalmente da una carretta sulla strada che da Cividale conduce a Perpetto. Il dott. Sartogo le riscontrò la frattura di due costole dal lato sinistro e contusioni multiple per il corpo. Ne avrà per un mese.

Cronaca Provinciale

Chiusura del corso di Caseificio
2, (rit.) — Anche quest'anno, come venne a suo tempo annunciato, ebbe luogo presso la nostra latteria-scuola un Corso teorico-pratico di Caseificio tenuto dal prof. Enora Tosi della vostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura corso che riuscì assai interessante e frequentato da ben venti allievi casari provenienti da ogni parte della provincia.

Durante il corso, che si prolungò un mese, ebbero luogo in latteria interessanti esperienze di lavorazioni moderne del latte a prova di macchine, si fecero gite d'istruzione, e visite alle latterie della Carnia colla distribuzione di libri di caseificio e di opuscoli illustrati vari: si trovò molto poi di lasciare agli allievi utili ricordi di quanto hanno visto operare ed imparato nelle numerose lezioni.

A tutti gli assidui volenterosi frequentatori del corso venne per cura della Presidenza della Latteria e della Direzione del R. Osservatorio di Caseificio, rilasciato un bell'attestato di frequenza.

Domenica, prima di lasciarsi per ritornare ai propri paesi, gli allievi casari con gentile pensiero offrirono una bicchierata al loro maestro prof. E. Tosi ed alla Presidenza della Latteria-scuola. Molti furono i saluti, i brindisi, gli auguri.

Il Prof. Tosi tenne agli intervenuti un breve discorso d'occasione, raccomandando ai giovani casari lo studio, la costante attività al lavoro, l'amore all'arte casearia, la perseveranza nel progresso e nell'elevazione delle nostre numerose ed ammirate latterie.

Specialmente ai casari è riservato il compito di stimolare i soci e le Amministrazioni delle latterie a compiere quelle migliorie e quei perfezionamenti che le esigenze del caseificio moderno ed i progressi dell'industria esigono. Essi, come tutti gli uomini di azione e di fede, debbono fortemente volere l'evoluzione continua delle latterie rendendosi per tal modo sempre più utili e nobilitando un'arte finora trascurata.

Accennò rapidamente alla strada compiuta in sette anni dalla latteria scuola in mezzo a non lievi difficoltà, superate però felicemente in grazia degli aiuti e degli efficaci incoraggiamenti ed appoggi avuti sempre da Enti e da persone illuminate. Fra queste persone mise in giusto rilievo l'opera altamente benefica compiuta in pro del caseificio casario dal compianto Onor. Avv. Umberto Garatti quale presidente della Cassa di Risparmio, determinando l'assegnazione di sussidi ai casari frequentatori del corso e quale amico e propugnatore d'ogni istituzione sociale che tornasse di beneficio alle classi operaie e rurali.

A larghi tratti, ma con chiara visione di quanto ancora bisogna fare, tracciò il programma avvenire della nostra industria casearia, che nata e cresciuta in breve volgere di anni, deve continuare sicura e fidente la sua via ascendente.

Il Prof. Tosi chiuse l'interessante suo discorso esortando i giovani casari a ricorrere con fiducia alle istituzioni di istruzione e di propaganda, quali la Cattedra Ambulante d'Agricoltura per qualunque loro desiderio, o bisogno facendo fargliurto vivissimo che tutti possano un giorno essere a capo di un'importante latteria, contenti dell'arte appresa, come tanti allievi di questa Scuola già lo sono.

da Trasaghis
La mina di Braulius
2 — Questa mattina per tempo è stata fatta saltare la colossale mina nei pressi di Braulius, alla presenza di numerosissimo popolo dei paesi vicini e di molti forestieri venuti da Gemona e da Udine.

Lo spettacolo è stato imponente e maestoso.

Quando il rombo formidabile scoppiò, la montagna enorme ebbe come un sussulto nelle viscere scosse e via via caddero con prepotente fragore fino all'acqua del Tagliamento grandiosi massi di macigno.

Si calcola che dalla mina siano stati smossi circa 25 mila m. cubi di pietra che serviranno alla costruzione del tanto sospirato ponte che atterrerà in modo duravole i paesi dell'al di là del Tagliamento al fiotto di vita sana e gagliarda che pulsa nei prossimi paesi dove la civiltà è entrata e vi domina gigante.

Quella d'oggi è dunque una data memorabile.

da Comoglians
Strangola il proprio figlio
Nella vicina frazione di Calgarato, una giovane, certa Della Pistrà, avrebbe dato alla luce una creatura che poscia strangolò.

Del gravissimo delitto furono avvertiti i carabinieri che si sono recati sopralluogo per una inchiesta. Inviarò particolari.

amente necessaria per quelli — come il Regno Unito — in cui poi non abbiamo nuclei italiani sufficienti, a provocare la introduzione di prodotti a loro cari e famigliari, né bottegai né negozianti nostri in numero sufficiente che possono presentarli e quasi imporli ai consumatori indigeni.

La proposito bisogna ricordare che il Regno Unito offre il vantaggio tutto peculiare di non imporre, per ora dazi di entrata alla più grande parte delle merci estere, cioè che i nostri produttori trovano qui la fortuna di fare concorrenza ai prodotti italiani locali in condizione eguali salvo la maggiore spesa del trasporto.

Un'altra condizione necessaria allo sviluppo delle esportazioni italiane al Regno Unito è la facilitazione dei trasporti. Essi sono ferroviari e marittimi. I primi possono essere usufruiti dalle merci più costose, di poco peso e volume: le altre e son la maggior parte devono scegliere la via marittima.

Quanto a queste ultime è da raccomandarsi che i vapori italiani siano adatti al trasporto nelle migliori condizioni dei prodotti agricoli di facile deperimento, giacché si lamentano gravi perdite negli agrumi appunto per le avarie che soffrono in viaggio, e non è possibile il trasporto delle altre frutta e degli ortaggi per mancanza di installazioni di frigoriferi, od anche solo di ventilatori sufficienti nei piroscali ora in uso.

Gli imballaggi sono un apprezzabile coefficiente del progresso delle esportazioni. Essi devono avere questi requisiti essenziali: solidità per evitare le avarie, praticità per il perfetto mantenimento delle merci di natura delicata e marcescibili, eleganza per presentarsi nel suo migliore aspetto e con attrazione ogni prodotto e manifattura.

Per il Congresso contro l'alcolismo
MILANO, 2 Nell'Antisala del Consiglio comunale ebbe luogo il convegno dei senatori e deputati lombardi allo scopo di prendere accordi per un congresso internazionale contro l'alcolismo, che avrà luogo a Milano nell'ottobre 1913. L'avvenimento assume una importanza particolare perché è la prima volta che un tale congresso si tiene in un paese latino.

I lavori verteranno soprattutto sulla utilizzazione delle uve indipendentemente dalla fermentazione degli alcool. Tutti gli onorati intervenuti si dimostrarono compresi della necessità che i poteri pubblici si interessino della buona riuscita del congresso ed hanno promesso il loro efficace appoggio. Tra i relatori erano altri parlamentari. Il convegno è promosso dalla Federazione delle Società contro l'alcolismo: nel Comitato del congresso il Comune di Milano era rappresentato dall'assessore Menozzi.

ORRENDA CATASTROFE FERROVIARIA
GENOVA, 2. — Il «Secolo XIX» ha da Buenos Ayres, 1:

Una terribile catastrofe ferroviaria è avvenuta oggi. Un treno viaggiatori in corsa percorreva la salita di Sattivego quando, probabilmente per l'enorme peso, che doveva trainare, alcune catene si spezzarono e parecchi vagoni carichi di operai che si recavano al lavoro si staccarono. Rimasero in istante fermi e retrocedettero poi in una corsa terribile spaventevole, finché andarono a cozzare alla stazione di Ramundo in un buio morto contro un paraurti stracciandosi.

Dal cumulo dei rottami furono estratti parecchi morti e numerosi feriti. Alcune delle vittime sono italiane.

La formidabile esplosione di un polverificio
Numerosi morti
Nuova York, 2. — Il gigantesco polverificio della Luffa and Rand Company di Littlefalls (New Jersey) è saltato in aria per causa ancora sconosciuta. La violenza dell'esplosione fu avvertita in un raggio di venti miglia. Finora furono trovati due morti e parecchi feriti gravi, ma si teme che sotto le macerie vi sieno molti altri morti. L'effetto dell'esplosione fu quello di un terremoto. Migliaia di finestre nelle località vicine andarono in frantumi. I finestroni dei vagoni di treni distanti cinque miglia si ruppero. Il polverificio è ancora in fiamme. Tutti i depositi furono distrutti.

IMPORTANTE
Avvertiamo che l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler si trova in Via Prefettura (Piazzetta Valentini N. 7). Il pubblico potrà rivolgersi per le inserzioni nel «Paese» e in ogni altro giornale di fuori: «Adriatico», «Gazzetta di Venezia», «Corriere della sera», ecc.

Vincenzo Pittini — **Specialità Focaccine Pasquali** — Assumesi spedizione per qualsiasi destinazione

Via S. Maria — VINE — Via Manlio

